

Marasma nel partito di maggioranza in vista del «rimpasto»

Giunta e gruppo dc divisi sul bilancio

Il sindaco ha accettato un ordine del giorno comunista sui tempi di approvazione del preventivo che i consiglieri dc avevano respinto - Sui «tagli» del ministero intervento del compagno Ventura

Conferenza

Il Comune: controlliamo le bistecche al «doping»

Stando al Comune non corriamo alcun pericolo di mangiare bistecche e al «doping», cioè gonfiate con gli estrogeni. Il mattatoio comunale sarebbe infatti in grado di accertare, nel giro di poche ore se i vitelli sono stati trattati con gli estrogeni oppure no. La notizia è stata resa nota martedì mattina nel corso di una conferenza stampa tenuta dall'assessore all'igiene Cabras, dall'assessore all'Anonima Mammì e dal direttore del mattatoio professor Maresi. Dal settembre '68 è stato emesso un decreto che stabilisce che il 50 per cento delle carni di bovini sono sottoposte a controlli con gli estrogeni. Resterebbe dimostrare che tutta la carne in vendita nelle macellerie romane (e nei supermercati) passi attraverso il mattatoio. In quanto al controllo occorrerà vedere se sono così fitti come il Campidoglio sostiene. Per essere efficaci, ci sembra, dovrebbero essere fatti su ogni partita di carne che entra nel territorio comunale.

In assemblea

Gli studenti organizzano la ripresa delle lotte

Ieri pomeriggio, ad Architettura, sui fatti di Viareggio, contro la repressione poliziesca e le menzogne della stampa borghese e della T.V. si è svolta l'assemblea generale dei comitati di base degli studenti medi. Hanno partecipato alla riunione anche molti universitari. Erano presenti gli studenti di numerosi scuole, come il Liceo Mamiani, il Liceo Carlo, il Visconti, il Valadier, il Giovanni XXIII, il Saveri, il Meucci, il Mameli ed il De Amicis. Si è discusso dei problemi organizzativi e di come allargare la lotta a tutti gli istituti, per definire le forme di lotta più efficaci, per rafforzare la loro organizzazione, per estenderla a tutti gli studenti e per sviluppare l'unificazione con gli operai in lotta, come è scritto nei documenti di base. La base di discussione per i comitati di base.

Per venerdì pomeriggio, alle 16, sono previste le riunioni della zona Nord e Sud alla facoltà di Architettura, e della zona Ostiense al circolo S. Saba.

Autobus, tram e filobus

Sciopero confermato?

Oggi l'attivo dei tre sindacati dopo l'incontro con ATAC e STEFER — Operai dell'Apollon ricevuti alla presidenza del Senato - Oggi sciopero all'Incis

Verrà confermato lo sciopero dei bus? Questa sera è stato un incontro dei tre sindacati ATAC e STEFER non hanno fatto grossi passi avanti, anzi sono rimaste praticamente sulle vecchie, assurde posizioni. Si sono limitate ad aumentare la contropartita in modo ancora insoddisfacente visto che ogni tranviere verrebbe a sua dispendio, con l'aumento, mentre il resto della città non ha fatto nessun passo avanti sul lato più importante della vertenza: la necessità dell'ammmodernamento dell'azienda, sulla base di una nuova politica dei trasporti.

APOLLON - Assente Fanfani, una delegazione dei lavoratori dell'Apollon si è recata a Palazzo Madama, dal vice presidente dell'assemblea, sen. Spataro. Gli operai, giunti ormai all'ottavo mese di occupazione, hanno illustrato la loro drammatica situazione, hanno sottolineato che non c'è più tempo da perdere, che il Governo deve agire, che l'intervento del ministero delle Infrastrutture statali deve essere immediato.

Avremo anche quest'anno, nella DC, la rievacu al quarantunesimo per approvare il bilancio di previsione capitolino? Dall'atteggiamento tenuto dalla DC ieri sera in Campidoglio, l'ipotesi viene confermata. Vi era stata una relazione del sindaco sul decreto di approvazione del bilancio di previsione del '68, e vi era stato un dibattito al termine del quale il gruppo comunista, attraverso i consiglieri Della Seta e Ventura avevano presentato un ordine del giorno con il quale si impegnava la Giunta a presentare il preventivo del '69 entro febbraio, a giungere alla sua approvazione entro marzo e a discutere e approvare entro il 15 ottobre il bilancio di previsione del '70. Il sindaco aveva anche chiesto di mutare alcuni termini dell'ordine del giorno, trasformando l'approvazione del preventivo in un'assemblea pubblica, e tale proposta era stata accettata dal gruppo comunista e l'ordine del giorno avrebbe potuto essere agevolmente votato. E' stato a questo punto che il consigliere Benedetto, a nome del gruppo dc, si è opposto a che il consiglio fissasse termini precisi al dibattito. Appoggiato dai fascisti, Benedetto ha portato giustificazioni specie che nascondono le preoccupazioni che evidentemente sono state affiorate nella DC per le manovre che di solito sono legate all'approvazione del bilancio e che quest'anno si prevedono più acute del solito in relazione al progetto «rinnovo» della Giunta. Santini tuttavia non ha seguito le indicazioni del gruppo dc e ha posto in votazione l'ordine del giorno dichiarando che la Giunta lo accettava. Il gruppo dc quindi, per evitare una clamorosa frattura fra consiglieri e assessori, ha dovuto votare a favore. Contro hanno votato solo i fascisti.

In precedenza il sindaco aveva svolto una relazione sul decreto di approvazione del bilancio. Ecco i dati salienti. Il disavanzo economico è stato ridotto di 11 miliardi (da 8 miliardi e 900 milioni per il '68 a un incremento di 2 miliardi e 900 milioni di entrata. Sulla relazione del sindaco è intervenuto il compagno Ventura il quale ha rilevato in primo luogo come il bilancio giunto al termine del '68, approvato un preventivo di un anno che ormai è trascorso. In tutto questo periodo il Comune è vissuto attraverso la tecnica dei costi delle «dodicesime», cioè spendendo, come si è fatto con un budget di un mese un dodicesimo di quello che aveva speso nell'intero '67 e questo voce per voce, capitolo per capitolo. In effetti, cioè, si è avuta un'«erratazione» nel bilancio del '67 e di quello del '68 rispetto a quello del '66 e così via. I ritardi della Giunta e del ministero hanno cioè impedito all'ente locale una propria autonomia politica, senza contare che da un rilievo dello stesso ministero si ricava che il Comune ha consumato 14 miliardi in più in interessi per anticipazioni di cassa.

Ventura ha concluso annunciando il voto contrario del PCI alla presa d'atto del decreto in quanto ritiene che esso non vada imputato dal punto di vista costituzionale. La presa d'atto è stata approvata con voto del centro sinistra e delle destre.

In apertura di seduta il presidente Crisolia, il quale ha annunciato che il gruppo comunista non ha mai imbastito una assurda polemica, di tipo doroteo, con il PCI. Comunione delle proposte contenute nella mozione del PCI sulla base del quale si è aperto il dibattito sono state - a parole - accettate. Nella prossima seduta, che avrà luogo il giorno 21, si passerà agli ordini del giorno e, in quella sede, i nodi verranno al pettore e vi dovrà essere un impegno a che punto la Giunta e la maggioranza si impegneranno in provvedimenti concreti. Nella seduta - lo ha annunciato ieri sera il sindaco - dovrebbero essere eletti anche i consiglieri circoscrizionali.

Un sedicenne provoca la sciagura

Padre e figlio uccisi in moto contro l'auto

Il ragazzo investitore si era impossessato della «1100» del padre per portare alcuni amici a fare un giro — «Vi mostrerò come so guidare» — Il tremendo urto a Boccea, in via di Casal Selce con uno scooter sul quale si trovavano un uomo di 36 anni e il figlioletto di 5 anni

«Vi mostrerò come so guidare», aveva detto il ragazzo sedicenne ai suoi amici, mettendosi al volante dell'auto del padre, a sua insaputa. Poco dopo aveva lanciato la «1100» per le strade buie della zona fra Boccea e Casalotti. Ad un tratto la sciagura: davanti alla «1100» si è parato un motoscooter con un uomo e un bimbo, il figlioletto di appena cinque anni. L'inesperto guidatore non ha saputo frenare e, in un attimo, padre e figlioletto sono rimasti uccisi.

La tremenda sciagura è accaduta alle 20,45 di ieri, sera in via Casal Selce, davanti alla casa contrassegnata col n. 411, nella zona Aurelio-Boccea. Poco prima Luigi Campitello, 16 anni, insieme a due amici aveva preso di nascosto del padre, la «1100» targata Roma 807548 che era parcheggiata davanti all'abitazione, in via Casalotti n. 102. A sua volta Natale Bonolo, 34 anni, abitante in via Adriano I al n. 134, alla guida della sua Lambretta rimase ucciso il piccolo Stefano, di anni 5. L'uomo, un muratore da un mese sotto cassa multa per un incidente sul lavoro, tornava da una visita ad alcuni parenti anch'essi abitanti nella zona. Il ragazzino stava in piedi fra il manubrio e la sella. Lo scontro, violentissimo, è stato frontale. Padre e figlio sono stati schiacciati alcuni metri lontano. Fedele sul prato che costeggia la strada, il bambino sull'asfalto. La «1100» si è capovolta finendo fuori strada.

Luigi Campitello, rimasto illeso come i suoi amici, piangendo e disperandosi è scappato in preda allo choc. I suoi amici hanno assistito all'incidente. Sono comunque trascorsi pochi minuti quando è sbarcata l'ambulanza condotta da un insegnante che si è trovato improvvisamente davanti la tragica scena. Il professore ha raccolto il piccolo e lo ha fatto uscire sui sedili della «1100», deceduto il piccolo di gran corsa dal

trovato a casa, ancora in preda allo choc. I miti hanno quindi accompagnato Luigi Campitello, invitando al padre Bernardo, nella caserma di Castel di Guido dove è stato arrestato per omicidio colposo guidando senza patente, omissione di soccorso.

L'edile Natale Bonolo lascia la moglie e una bimba di appena sei mesi.



Le vittime: Natale Bonolo e il figlioletto, di cinque anni



L'investitore: Luigi Campitello

Ancora oscura la tragedia di Velletri in una ridda di «voci» e accuse

Troppi dubbi sulla versione dell'assassina «per onore»

I CC indagano sul racconto della donna: «Mi insidiava, non a vevo altra strada...» - Il marito: «Non mi ha mai detto il nome di chi la tormentava...» - Esplosive dichiarazioni del fratello della vittima - Si cerca la provenienza della pistola



E' stata istigata al delitto l'assassina «per onore» di Velletri? Gli investigatori lo sospettano ma non sono ancora riusciti a trovare elementi validi a sostegno di questa ipotesi, che per la verità è anche quella che con più scenti è amici della donna e della vittima hanno avanzato. «Mi insidiava, non a vevo altra strada...», non aveva altra scelta che quella di uccidere, ha ripetuto soltanto l'omercina, Maria Belli, 31 anni, madre di tre bimbi. Ma non è stato ancora accertato se ha preso la pistola del delitto, perché l'aveva portata con sé, soprattutto perché ha sparato proprio l'altra sera, senza un motivo apparente. E soprattutto c'è ancora da chiarire se tra la Belli e la vittima, il macellaio di 29 anni Nello Tattisona, anche lui padre di tre piccoli, c'era una relazione che si protrasse per un certo tempo. La donna lo ha negato.

Ma i carabinieri hanno raccolto decine di «voci» e di testimonianze con le quali si affiorano i dubbi. In casa di Maria Belli e di Tattisona ci fosse una relazione. Anche il marito della Belli, Rolando Caracci di 35 anni, tornato dall'Olinda dove lavorava una ventata di giorni fa, ha detto che gli voci di una relazione tra la moglie e il Tattisona erano giunte fino a lui. «Ma sono sicuro che mia moglie non ha mai avuto una relazione con il Tattisona», ha detto il Caracci. «Sapevo comunque che c'era qualcuno che la infastidiva... Ma lei non voleva dirmi il nome. La ho perina picchiata per farmi dire quel nome, ma non c'è stato nulla da fare...». Insomma l'uomo ha con fermato la versione della Belli: la donna avrebbe sparato per liberarsi dello sgarbiato.

Il delitto, come è noto, è avvenuto la sera alle 20, al Corso, nel pieno centro di Velletri, sotto gli occhi di decine di passanti. Maria Belli era uscita da casa, al Villaggio San Francesco, per raggiungere il marito in una trattoria del centro e quindi recarsi con lui a casa. Ma la donna ha ugualmente portato con sé nella borsetta la pistola, una Beretta calibro 22. Al Corso ha incontrato Nello Tattisona, che gli ha detto di seguirlo. Nello Tattisona ha ancora avuto la forza di trascinarsi per qualche metro, cercando di raggiungere il portone di casa, poi è stramazzato accanto a una «300». Maria Belli lo ha inseguito, lo ha raggiunto, gli ha scaricato addosso altri tre colpi. Tutti colpi mortali, come ha poi accertato il medico legale.

Dopo aver fucinato a revolvere il macellaio Maria Belli ha cercato di fuggire, ma è stata bloccata dopo qualche metro dai passanti, senza che cercasse di opporre resistenza, e quindi consegnata ai carabinieri. Ai militari la donna ha ripetuto la sua versione.

Ma, a quanto pare, i consueti dei due hanno sostenuto tesi differenti. Hanno detto cioè che fra il macellaio e la Belli c'era una relazione e che forse la donna aveva deciso di uccidere il marito, Rolando Caracci, dal canto suo, ha invece ripetuto, come abbiamo detto, che anche se si era avvicinato le «voci», ma che fra sua moglie e il Tattisona non c'era stato nulla.

Esplosive dichiarazioni ha in corso rilasciato alcuni giorni fa il fratello della vittima, Fiorio Tattisona, di 24 anni. L'uomo avrebbe detto infatti che Maria Belli era spesso picchiata dal marito e che era stato questo quest'ultimo a spingerla al delitto. Fiorio Tattisona ha poi escluso che tra suo fratello e la Belli ci fosse una relazione, e che se si era avvicinato Rolando Caracci non era con lui. «Per questo odiavo mio fratello — ha detto Fiorio Tattisona — e una volta ha anche cercato di ucciderlo. Stavo chiocciolato con mio fratello per strada e lui ci è venuto addosso con la macchina...». Adesso gli investigatori stanno lavorando per accertare cosa c'è di vero in questo racconto.

Nelle due foto sotto il titolo: Maria Belli, l'omicida, e il marito Rolando Caracci.

Consiglieri comunali e amministratori

Sottoscrivono per «L'Unità»

Nuovi attestati di solidarietà con il nostro giornale - Il documento unitario approvato dall'Atac

La solidarietà con il nostro giornale, fatto segno in questi giorni di una violenta campagna da parte della stampa padronale e governativa per la richiesta del disarmo della polizia e contro l'autoritarismo, si allarga ogni giorno. Decine e decine sono gli attestati di solidarietà che quotidianamente giungono alla nostra redazione; numerosi sono gli abbonamenti sostenitori e ordinari che vengono sottoscritti al nostro giornale.

Il sindaco indipendente di Fiano, Stefano Paladini, ci ha inviato un telegramma di solidarietà, sottoscrivendo un abbonamento annuale all'Unità. Il compagno prof. Renato Borelli, sindaco di Montetondo, ha sottoscritto un abbonamento sostenitore per una sezione del Mezzogiorno. Un altro abbonamento sostenitore, da inviare a una organizzazione del partito della provincia di Roma, è stato sottoscritto dal compagno Revo Marletta, dirigente della Lega delle cooperative e consigliere comunale di Bracciano. L'architetto Rolando Anzolelli ha sottoscritto un abbonamento sostenitore per una sezione della Calabria. Un abbonamento annuale è stato offerto per una sezione della provincia, dalla sezione comunista Ombesene.

Consiglieri comunali del gruppo comunista capitolino Della Seta, Quarzè e Javolici hanno sottoscritto un abbonamento sostenitore ciascuno. Il compagno Carmelo Villa, sindaco di Morpese, ci ha inviato un telegramma di solidarietà sottoscrivendo un abbonamento sostenitore per una sezione del Mezzogiorno. Il compagno Francesco Alfani di Cerveteri ha sottoscritto un abbonamento sostenitore per una sezione della Sardegna. Il vice sindaco di Anzellara, Augusto Montori, ha sottoscritto un abbonamento sostenitore per il Mezzogiorno. Un altro abbonamento è stato versato dalla sezione Centro.

Il segretario della sezione del PCI di Capannelle ha approvato un ordine del giorno di condanna per l'indignità campagna repressiva scatenata dal governo e dalle forze di destra sui fatti di Avola e di Viareggio. Il congresso si è impegnato ad aumentare la diffusione dell'Unità.

Assemblee per chiedere il disarmo della polizia durante le manifestazioni politiche e sociali si svolgeranno alla FATME e al Valmontone.

Una importante presa di posizione unitaria sui recenti avvenimenti di Viareggio è stata espressa all'Atac. Un documento inviato al presidente della Camera Pertini, è stato approvato dalla cellula del PCI, dal NAS PSI, nucleo PSUP, dai lavoratori aderenti alla CGIL, alla CISL, e all'UIL. Nella lettera, dopo aver stigmatizzato l'impeto delle armi da parte delle «forze dell'ordine» e condannato il disprezzo del disprezzo della Polizia e dei Carabinieri durante il servizio di ordine pubblico e durante le lotte del lavoro. Tale decisione del Parlamento italiano rappresenta l'accoglienza della richiesta avanzata dai lavoratori di ogni fede politica e religiosa, dalle organizzazioni sindacali della CGIL, UIL, CISL, dai partiti operai e democratici, dalle ACLI, dai gruppi e movimenti autonomi, che si muovono nella realtà italiana. Con tale atto — dice inoltre il documento — il Parlamento acquista un nuovo prestigio tra i lavoratori e il popolo.

Spettacolo nuovo al Tiburtino

Endrigo presenta le canzoni «tabù»



Le case popolari dei monti del Piccolo: palazzucaserma, gruppi alveari. La serata di ieri, proprio tra quei palazzi, è stata diversa dal solito. Il circolo culturale della Polisportiva Tiburtina, che un gruppo di compagni ha creato, s'è fatto promotore di un interessante e senz'altro fruttuosa iniziativa: ha invitato Sergio Endrigo, per una serata tra gli operai del quartiere, ma non per cantare le canzoni «ufficiali», quelle di Canzonissima o del Festival di S. Remo, ma per cantare un diverso tipo di musica, una musica cioè, che parli, che denunci, che prenda posizione sui problemi della società che ci circonda. «La musica che si definisce leggera, non deve rimanere un oggetto di consumo, ma deve acquistare anch'essa un valore culturale e di impegno politico» è stato detto nel breve dibattito che ha seguito il «recital» di Endrigo. La sala era stipata di operai, con le loro mogli e i loro figli. La serata era gratis naturalmente, sia per gli spettatori sia per il cantante. Endrigo ha cantato le canzoni «off», quelle cioè che sono escluse dai veicoli ufficiali di diffusione. Così: «Chi mai ti scorderà», ispirata a Che Guevara, così: «Il dolce paese» o la «Rosa bianca» per cui parole sono del grande poeta cubano Jose Martí. Ma il centro della serata è stato veramente il dibattito tra Endrigo e gli operai intervenuti. «Partecipo al Festival di S. Remo o a Canzonissima perché sono le uniche strutture esistenti che mi permettono di vivere e cantare. All'interno di tali strutture, tuttavia, cerco di portare avanti un mio discorso». «La via, la strada che dobbiamo imboccare — è stato poi detto — è questa, di questi incontri per creare dei circoli culturali alternativi e questo si può fare utilizzando tutte le sedi popolari per creare una cultura fatta per le masse lavoratrici a cui la società attuale impone i prodotti che servono alla sua conservazione».

S. ci.

ATTENZIONE!!

WINTER CONFEZIONI

VIA COLA DI RIENZO 265 B - ROMA - Tel. 358953

E' INIZIATA LA ECCEZIONALE VENDITA

A totale esaurimento merce per ampliamento locali

Impermeabili UOMO e DONNA da L. 4.900 in poi

Paletot UOMO e DONNA da L. 11.900 in poi

Giacche da L. 6.900 in poi

Pantaloni da L. 1.900 in poi

TUTTE LE MIGLIORI MARCHE

SOLO PER POCHI GIORNI

SVENDITA TOTALE - TUTTO SOTTO COSTO

«SIDAN»

VIA COLA DI RIENZO, 225-227 ANGOLO FABIO MASSIMO, 1-3

DI TUTTE LE MIGLIORI MARCHE DI CONFEZIONI UOMO E DONNA FACIS - ABITAL - MONTI - CAESAR ECC. ECC. A PREZZI SBALORDITIVI

ALCUNI ESEMPLI:

GIACCHE SPORTIVE FACIS da L. 3.000

VESTITO FACIS - ABITAL ECC. da L. 6.000

PALTO FACIS - CAESAR ECC. da L. 6.000

PANTALONE UOMO PURA LANA da L. 1.900

IMPERMEABILI UOMO da L. 5.000

IMPERMEABILI DONNA da L. 5.000

PALTO DONNA DELLE MIGLIORI MARCHE da L. 6.000

e 100 altri articoli delle migliori case

TUTTO A TOTALE ESAURIMENTO - NON SI VENDE A RIVENDITORI

Si prega, data l'affluenza del pubblico, di fare acquisti nella mattinata